



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 8

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CONTRASTO ALLA LUDOPATIA" PRESENTATO
DAI CONSIGLIERI DEI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO", "CUNEO
SOLIDALE DEMOCRATICA", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA", "CRESCERE
INSIEME" E "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

a maggio di quest'anno un ordine del giorno, avente ad oggetto il contrasto alla ludopatia e l'invito alla Regione Piemonte a ritirare il provvedimento con cui si aprivano le maglie del gioco d'azzardo sui nostri territori venne presentato dai gruppi consiliari che compongono la maggioranza e fu votato quasi all'unanimità da tutti i gruppi presenti nel Consiglio comunale.

PREMESSO INOLTRE CHE

l'impianto normativo che si proponeva alla Giunta Regionale era stato proposto da oltre 40 realtà piemontesi, 21 consigli comunali e sostenuta da 12mila elettrici ed elettori del Piemonte che hanno deciso di firmare la petizione promossa da Libera.

OSSERVATO CHE

la proposta di legge di iniziativa popolare sul contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, aveva raccolto, appunto, più di 12.000 firme di cittadini piemontesi, coinvolgendo singoli cittadini e decine di associazioni che giornalmente vedono il dramma delle famiglie che sono colpite da questo fenomeno (tra gli enti indipendenti che hanno contribuito attivamente a raccogliere le firme, e a promuovere una nuova norma regionale con limiti orari e spaziali più severi, citiamo Libera, Acli, Società San Vincenzo de Paoli, Salesiani, Sermig, Arci, Forum associazioni familiari, Comunità Papa Giovanni XXIII, Azione Cattolica, Auser, Comunità di Sant'Egidio, Comunità Cenacolo, Cittadinanza Attiva, Movimento Consumatori, ecc)..

CONSIDERATO CHE

in buona sostanza, l'abrogazione della legge 9/2016 e la sua sostituzione con la legge regionale nr. 19 del 15 luglio 2021, approvata a colpi di maggioranza ed entrata in vigore il 25 marzo successivo, ha nei fatti aumentato l'offerta da gioco nei nostri territori, modificando gli strumenti normativi, introdotti nel 2016, che avevano avuto almeno il merito di diminuire la spesa dei piemontesi in video-slot e apparecchi da gioco e posto un argine per quanto possibile a questa "malattia sociale".

CONSIDERATO APPUNTO CHE

questa norma determina un costo sociale gravissimo che pagano soprattutto le famiglie in quanto oltre l'aumento della spesa pro capite, crea pericolose dipendenze psicologiche al gioco, attestato dagli stessi studi promossi dalla Regione Piemonte con il CNR. Altresì, secondo recenti dati della spesa in gioco d'azzardo di Stato, nel periodo 2020 – 2022, la crescita delle giocate nella nostra regione è aumentato più che in altri territori. Nel 2020, primo anno della pandemia, si è registrata una spesa di 2,42 miliardi di euro per giungere nel 2022 a 4,13 miliardi. Un incremento del 70,7%, la percentuale più alta tra tutte le regioni.

Indubbiamente incrementi cagionati dalla liberalizzazione del gioco, voluta dall'attuale maggioranza regionale.

RICORDATO CHE

ci sono voluti 12 mesi perché la proposta di legge di iniziativa popolare contro il Gioco d'Azzardo patologico venisse discussa in Consiglio regionale, ma pochi minuti per bocciarla. Esattamente 9, sufficienti alla maggioranza a sostegno del Governatore Alberto Cirio per cestinare, nella sua totalità, una legge voluta dal basso, prima della nuova consultazione elettorale.

EVIDENZIATO CHE

in questo periodo di forte crisi economica, continuare con una legge che genera questi livelli di spesa per il gioco è da considerarsi una scelta politica miope, incapace di vedere le fragilità di tanti, che si aggrappano alla fortuna, nella falsa speranza di risolvere le proprie difficoltà.

ESPRIME UNA FORTE CONDANNA

per la bocciatura della proposta di legge senza neanche una giusta discussione in Consiglio Regionale.

RIBADISCE CON FORZA

che se da un lato bisogna favorire lo sviluppo delle attività economiche, dall'altro bisogna regolarle per non nuocere alla salute e al benessere dei cittadini, anche studiando e ponendo necessariamente dei vincoli al gioco legale. Questa è chiaramente un'altra occasione persa per il Piemonte e un problema sanitario e sociale in più per l'intera comunità.

**INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
A TRASMETTERE QUESTO ORDINE DEL GIORNO**

- al Consiglio Regionale;
- a tutte le associazioni che in questo momento fanno da argine a questa piaga sociale e si sono impegnate a raccogliere le firme per la legge di iniziativa popolare;
- ai Parlamentari del territorio, al Governo e al Parlamento italiano affinché affrontino seriamente il problema sociale della ludopatia, andando a definire delle linee guida nazionali in grado di contrastare il problema.